

La parola al Consiglio comunale

La voce dei gruppi consiliari

Amico e compagno politico

Vorrei ricordare Giuliano Lastrucci sia come eletto dei Socialisti democratici, sia come presidente del consiglio comunale. Per il primo aspetto, eccettuata qualche incomprensione iniziale dovuta alla nostra assoluta non conoscenza, il rapporto è stato facile e credo produttivo, perché basato sul reciproco rispetto e la reciproca attenzione per le nostre differenti vicende personali ed il comune attaccamento alla sinistra nel suo complesso, oltre che per la sua attenzione ai suggerimenti e ai consigli che venivano dai socialisti. Come presidente del consiglio comunale ricordo invece il suo atteggiamento corretto, privo per quattro anni di sostanziali frizioni, il suo buon rapporto con le opposizioni, il suo positivo atteggiamento, dopo una discussione iniziale, di dar vita, nel Bollettino del Comune, all'autonoma voce del consiglio comunale.

Se una difficoltà ho incontrato come presidente, ma si tratta di una piccolissima difficoltà che mi fa avvertire ancora più forte e con profondo dolore la sua scomparsa, era la necessità che avevo di tenere a freno la passione – mai il rancore o la cattiveria – delle sue risposte nei dibattiti del consiglio.

Ed è soprattutto sotto l'aspetto del nostro rapporto personale che vorrei ricordare Giuliano Lastrucci. Ci eravamo conosciuti al momento della formazione della maggioranza di centro-sinistra e della campagna elettorale. Dopo la sua elezione a sindaco il nostro approccio non fu facilissimo, per una certa diffidenza iniziale, poi il rapporto, attraverso la franchezza e la lealtà, si era trasformato in amicizia. Tanto è vero che potevo rimproverargli, qualche volta ottenendo ascolto, ma il più delle volte no, la sua eccessiva rigidità e soprattutto la sua difficoltà, quando aveva deciso, ad ascoltare le critiche e i consigli che potevano venirgli da più parti.

Questi scambi di opinioni avvenivano in via molto informale, una volta o anche meno di una volta alla settimana, nella sua stanza, intervallati da considerazioni di altra natura, di politica generale, di storia, di qualche vicenda personale. È in questo modo che ho conosciuto un Giuliano molto diverso, sensibile e disponibile all'amicizia, culturalmente preparato e raffinato, che smentiva o, se si vuole, accompagnava il Giuliano decisionista, rivoluzionario della macchina comunale e di tutti quelli che erano stati nei decenni precedenti gli strumenti di contatto e di lettura dei bisogni e delle aspirazioni della cittadinanza. Era abbastanza inutile tentare di mostrargli che in quelle vecchie tradizioni non tutto era da buttare. Egli seguiva convinto un suo coerente disegno di maggiore efficienza amministrativa, con tenacia, con un immenso dispendio di energie e di tempo all'interno e fuori del Palazzo comunale.

Di fronte a quella tenacia e a quella indubbia intelligenza che lo accompagnava, anche quando non si era completamente convinti dei suoi atti e delle sue scelte, non si poteva non apprezzare la personalità che ne emergeva. E tanto più si era portati ad ammirare quando, con straordinaria lucidità, egli si impadroniva delle tematiche più diverse e ne faceva oggetto di lucidi interventi. La scomparsa di una personalità così rilevata lascia un grande vuoto nel Consiglio, nell'amministrazione e nella comunità di Bagno a Ripoli. Nel sottoscritto, oltre al dolore per una morte così precoce (54 anni soltanto!), resta il rimpianto per un'amicizia appena iniziata e forse troppo poco approfondita nel corso di questi brevissimi quattro anni.

Giovanni Cherubini
Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani
Presidente del Consiglio comunale

La composizione del Consiglio comunale di Bagno a Ripoli è la seguente:

Presidente del Consiglio comunale
Giovanni Cherubini

Vice Presidente del Consiglio comunale
Marco Ronchi

Consiglieri Democratici di Sinistra

- Franco Burgassi
- Paolo Merciai
- Patrizio Luzzi
- Tiziano Masi
- Ilaria Belli
- Massimiliano Paoli
- Roberto Zecchi
- Gilberto Monami
- Sergio Grazzini

Socialisti Democratici Italiani
- Giovanni Cherubini

Comunisti Italiani
- Mario Flavio Vezzani

Verdi-I Democratici
- Vieri Da Fano

Partito della Rifondazione Comunista
- Marco Ronchi
- Simone Faini

Forza Italia
- Gianluca Lazzeri
- Leonardo Cortini
- Paolo Grevi
- Maria Pia Milanese Maffii

Alleanza Nazionale
- Alberto Briccolani
- Sergio Naldoni

Addio, caro sindaco

Riportiamo parti dell'intervento dei Comunisti italiani svolto durante il Consiglio straordinario indetto a seguito della morte di Giuliano Lastrucci il 1° luglio 2003

Durante il Consiglio del 30 giugno, quasi dando corpo ad una preoccupazione presente in ciascuno di noi, in modo spontaneo e impreveduto si è parlato del sindaco. Voglio richiamarmi a quanto è stato detto dall'assessore Bazzani e dal consigliere Lazzeri. Il primo, illustrando il bilancio consuntivo, ha evidenziato le qualità amministrative di Giuliano Lastrucci, la sua costante tensione al rinnovamento; il secondo, con nobili parole, ne ha messo in luce le doti intellettuali, i tratti della forte e talora difficile personalità. Sono appena passate 24 ore e quello che temevamo è avvenuto. Evitando toni celebrativi, vorrei soffermarmi su un aspetto importante della figura del nostro sindaco: la sua laicità.

Non vedevo Giuliano Lastrucci da molti anni, ci incontrammo una sera all'Antella durante la campagna elettorale delle scorse elezioni amministrative. Le prime parole che mi rivolse furono: «Ricordi le lezioni su Feurbach?». Sul filo della memoria e dell'emozione tornammo molto in-

dietro nel tempo, quando nelle Case del Popolo ferveva un intenso dibattito politico e culturale (...). Giuliano era uno studente pieno di intelligenza e di curiosità intellettuali, i suoi interessi non andavano tanto nella direzione dello storicismo gramsciano quanto ai fondamenti e alle origini del marxismo (...). Erano gli anni Sessanta: si studiavano, con passione più che con competenza, il giovane Marx, Feuerbach ed anche Stirner! Si avvicinavano Marx, Freud, Hegel secondo la lezione della scuola di Francoforte (...) ed erano anche gli anni nei quali si cantava un ritrovato canzoniere popolare: i canti del lavoro, i canti anarchici (questi ultimi lo accompagneranno nel suo ultimo viaggio). «Vie Nuove», col suo «Circolo Garcia Lorca», era già un centro di formazione culturale e politica, aperto ai movimenti, quando una generazione nuova si affacciava alla politica per operare più tardi nel partito, nell'associazionismo, nel sindacato. In quelle esperienze giovanili affondano le radici lontane di una concezione della vita per la quale un uomo è ciò che pensa, sente e vuole in questo mondo, dove la morte è per sempre (...). Quando il Consiglio, sull'onda di eventi drammatici, affrontava il problema della guerra e della pace, delle religioni in rapporto ad una società multietnica e pluralista, più volte, lo ricordate, affermava i suoi con-

vincimenti di laico tollerante e di non credente. Non gli faceva velo l'opportunità politica. Con forza richiamava l'ideale di una società aperta, senza padroni delle coscienze, dove nessuno, proprio nessuno, né il potere economico né partito né Chiesa, può imporre un credo alla singola persona. E l'onestà era parte integrante della sua concezione laica e libertaria della vita. Quante volte, quelle poche nelle quali si alterava nell'espressione del volto, quasi gridava ai suoi interlocutori: «Io non ho interessi personali, non ho nessuno da favorire! Non ho scheletri nell'armadio!». Talvolta si è criticato Lastrucci per la troppa determinazione con la quale seguiva i suoi proponenti; non sempre si poteva essere d'accordo con lui, ma nessuno ha mai messo in dubbio il suo rigore e la sua dirittura morale.

«Ricordi le lezioni su Feurbach?». Ho ripreso quei vecchi libri da un angolo della biblioteca e in un'opera giovanile di Feuerbach ho trovato dei versi che certamente Giuliano avrebbe condiviso ed apprezzato. Eccone alcuni liberamente adattati:

Non ti dolere, anima amata,
Se l'io ora rovina
Non voglio andare fra le ombre
Di Socrate e di Agostino
Sorgente del fuoco di una nuova vita
Al Nulla mi sento sospinto
Verso il futuro, che diviene vita
Verso uomini nuovi
Che di mia morte coglieranno il frutto
Verso fanciulli cari ed amati
Che il nostro posto prenderanno
Che dalla nostra fine
Il loro alito di vita avranno
E dalla morte sboccherà allora
Il fresco fiore di una nuova vita

Un saluto

Giuliano, nei giorni delle parole ti vogliamo solo dire:

Ciao, caro amico

*Maria Pia, Alessandro,
Paolo, Leonardo e Gian Luca
Gruppo Forza Italia*

*Mario Vezzani
Gruppo dei Comunisti italiani*



Quel vuoto incolmabile in Consiglio comunale

Riportiamo parti dell'intervento dei Democratici di Sinistra svolto durante il Consiglio straordinario indetto la sera del 1° luglio 2003 a seguito della morte di Giuliano Lastrucci

Questo pomeriggio [...] ci ha lasciato per sempre Giuliano Lastrucci, il nostro sindaco Giuliano Lastrucci. Ed è con grande commozione e difficoltà che faccio questo intervento, ma ho sentito il dovere, abbiamo sentito il dovere come Democratici di Sinistra, di manifestare il nostro dolore, la nostra commozione al Consiglio, alla famiglia, ai cittadini.

Come consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza, abbiamo ritenuto nostro dovere, avvertito la necessità di riunire il Consiglio comunale subito, questa sera, per ricordare, per salutare per l'ultima volta il nostro sindaco, che per tante volte dal 1999 fino a pochi mesi fa era lì presente, in quest'aula, in mezzo a noi, con tutto il suo entusiasmo, la sua voglia di vivere, il suo sorriso e le sue battute: ne aveva per tutti.

Ricordo – permettetemi questo passaggio – circa di questi tempi del 2001, quando Giuliano, prendendomi a braccetto nel corridoio qui di fianco, durante i lavori di un consiglio comunale, mi portò a sedere

nella panchina in fondo alle scale e lì, con una semplicità drammatica, mi disse: «Franco, ti devo dire una cosa brutta, mi hanno trovato un male incurabile».

Rimanemmo per qualche tempo a guardarci negli occhi, increduli, con il vuoto davanti, senza sapere cosa dire, cosa fare. Poi il suo coraggio, la sua forza: «Vedrai, Franco, che vinco io». Un triste sorriso, e poi via.

E in questi due anni Giuliano, anche se consapevole della sua situazione, non ha mai portato in mezzo a noi la sofferenza, la preoccupazione. Anzi, è stato un uomo che fino all'ultimo ha combattuto con tutta la sua forza, con il suo orgoglio, con la sua voglia di vivere, sicuro di sconfiggere il male che improvvisamente lo aveva aggredito.

Giuliano è stato un uomo, è stato un sindaco che ha portato avanti scelte coraggiose, da noi condivise e approvate, che ha sentito sopra di sé la grande responsabilità del ruolo di sindaco, impegnandosi fino agli ultimi giorni nel portare avanti quel programma elettorale della coalizione e del sindaco per il quale aveva ricevuto il mandato dai cittadini.

Uomo onesto e buono, ha sempre ricercato il confronto con tutti, qualche volta anche con durezza. Era la sua arma migliore. Ma anche nello scontro politico è stato sempre rispettoso dei vari ruoli, per-

ché fermamente convinto che solo così si valorizzava la democrazia.

Oggi Giuliano ci ha lasciati.

Lo voglio ricordare seduto lì davanti a noi, magari con il suo immancabile telefonino in mano. Tuttavia, anche se impegnato nelle conversazioni e senza prendere appunti, alla fine riusciva a rispondere a tutti.

Giuliano lascia in questo consiglio un vuoto che difficilmente potrà essere colmato. Però, anche nel ricordarlo con tanto dolore, sono sicuro che in questo momento ci sta spronando ad andare avanti, a completare questo mandato amministrativo e cercare, se ne saremo capaci, di portare a termine tutti gli impegni presi con i cittadini.

Concludo con un pensiero: un abbraccio per la moglie e i figli, che amava più di se stesso. Gli sono e gli siamo vicini.

Sappiamo tutti che la morte è la fine di tutti noi, ma quando ci si arriva, ci accorgiamo quanto sia difficile accettarla, specialmente se colpisce persone di giovane età, come Giuliano.

Bisogna farsi coraggio e andare avanti. Così voleva e vuole Giuliano. Nel ricordarlo, sarà nostro impegno portare avanti questo suo desiderio.

*Franco Burgassi
Capogruppo Ds*

L'insegnamento di Lastrucci

Nelle more della pubblicazione del giornale, è scomparso il nostro sindaco Giuliano Lastrucci.

Di lui ci rimarrà l'indelebile ricordo di una persona retta e onesta, amante della libertà e forte nei suoi principi, rispetto-

so delle diversità e amico del popolo ebraico.

Un sindaco che ha saputo aprirsi alla cittadinanza non facendo mai mancare i momenti di incontro, rinunciando spesso a momenti di tranquillità, utili per la

sua salute, per svolgere fino in fondo il suo dovere. A noi raccogliamone l'esempio nella luce del suo insegnamento.

*Vieri Da Fano
Gruppo Verdi – I Democratici*



Sapeva vedere oltre gli schieramenti

Non è per noi, assolutamente facile, non credo lo sia per nessuno, volgere un pensiero a coloro che non sono più tra noi, senza scivolare nella retorica. Di una cosa siamo certi: il più grande dispetto che potremmo fare a Giuliano Lastrucci è quello di ricordarlo per come avremmo voluto fosse e non per come era.

Due sono gli aspetti di Giuliano che vorremmo qui ricordare insieme agli amici ed agli avversari, la capacità di vedere le per-

sone oltre gli schieramenti e i convincimenti ed il coraggio.

Queste qualità, abbastanza rare, hanno certamente dato un carattere particolare all'azione di governo del nostro sindaco. Nel corso di questi anni abbiamo dialogato, ci siamo scontrati in maniera anche forte, sempre con la ragionevole certezza di ricevere attenzione e rispetto.

Lodevoli i tentativi di non prostrarsi agli interessi consolidati nel palazzo e sul terri-

torio, utili solo ai beneficiari, inutili, dannosi e vessatori per la collettività. Questo sino all'ultimo. Spesso contro parte delle stesse forze di maggioranza. La caratura dell'uomo la si è comunque potuta verificare nel divenire della malattia. Il resto sarebbero solo parole.

Ciao Giuliano.

*Alberto Briccolani
Gruppo consiliare An*

Le Commissioni consiliari

Il Consiglio comunale di Bagno a Ripoli ha quattro Commissioni consiliari permanenti, con le seguenti composizioni e competenze:

Prima Commissione (affari generali, personale, organizzazione dei servizi, bilancio, finanze, tributi, patrimonio, Tarsu, problemi del lavoro, attività produttive e commerciali): Marco Ronchi (Presidente, Partito della Rifondazione Comunista), Ilaria Belli (Democratici di Sinistra), Roberto Zecchi (Democratici di Sinistra), Massimiliano Paoli (Democratici di Sinistra), Sergio Grazzini (Democratici di Sinistra), Sergio Naldoni (Alleanza Nazionale), Gianluca Lazzeri (Forza Italia);

Seconda Commissione (urbanistica, edilizia privata, edilizia pubblica, lavori pubblici, verde pubblico, servizi tecnologici, edilizia scolastica, impianti sportivi, tutela dell'ambiente): Leonardo Cortini (Presidente, Forza Italia), Franco Burgassi

(Democratici di Sinistra), Tiziano Masi (Democratici di Sinistra), Patrizio Luzzi (Democratici di Sinistra), Vieri Da Fano (Verdi-I Democratici), Paolo Grevi (Forza Italia), Simone Faini (Partito della Rifondazione Comunista);

Terza Commissione (pubblica istruzione, cultura, scuola, sport, igiene, sanità, assistenza scolastica, interventi sociali, problemi della gioventù): Alberto Briccolani (Presidente, Alleanza Nazionale), Paolo Merciai (Democratici di Sinistra), Giovanni Cherubini (Socialisti Democratici Italiani), Mario Flavio Vezzani (Comunisti Italiani), Maria Pia Milanese Maffii (Forza Italia), Gilberto Monami (Democratici di Sinistra), Simone Faini (Partito della Rifondazione Comunista).

Quarta Commissione (statuto, regolamenti, attività produttive e commerciali): Gianluca Lazzeri (Presidente, Forza Italia), Massimiliano Paoli (Democratici di Sinistra), Gilberto Monami (Democratici di Sinistra), Patrizio Luzzi (Democratici di

Sinistra), Roberto Zecchi (Democratici di Sinistra), Marco Ronchi (Partito della Rifondazione Comunista), Sergio Naldoni (Alleanza Nazionale).

Inoltre il Consiglio Comunale ha istituito due commissioni speciali:

Commissione speciale tecnico-giuridica di consulenza del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale per l'istituenda area metropolitana e dei servizi di rete, composta da 7 membri che, in rappresentanza della maggioranza, sono Vieri Da Fano (Presidente), Giovanni Cherubini, Tiziano Masi, Franco Burgassi e, in rappresentanza della minoranza, sono Marco Ronchi, Alberto Briccolani, Leonardo Cortini.

Commissione speciale tecnico-giuridica di consulenza del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale in materia di commercio fisso e ambulante, composta da tre membri che, in rappresentanza della maggioranza, sono Roberto Zecchi (Presidente) e Patrizio Luzzi e, in rappresentanza della minoranza, Maria Pia Milanese Maffii.